

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 411 del 05/04/2017

Seduta Num. 13

Questo mercoledì 05 **del mese di** aprile

dell' anno 2017 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Costi Palma	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2017/408 del 17/03/2017

Struttura proponente: DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DALLE NAVI E DEI RESIDUI DI CARICO RELATIVO AI PORTI DI PORTO GARIBALDI, GORO E GORINO: ESPRESSIONE DELL'INTESA REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 COMMA 4 DEL D.LGS 183/2003.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 232, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 che stabilisce che la disciplina relativa ai rifiuti prodotti dalle navi e ai residui di carico è contenuta nel D.Lgs. 182/2003;
- l'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 182/2003 che stabilisce che nei porti in cui l'Autorità competente è l'Autorità marittima:
 - il piano di raccolta dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico è adottato, d'intesa con la Regione competente, con ordinanza dell'Autorità marittima e integrato a cura della Regione, per gli aspetti relativi alla gestione, con il piano regionale di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199 del D.Lgs. 152/2006;
 - spetta alla Regione provvedere alla predisposizione dello studio di cui all'art. 5 comma 2 del D.P.R. 357/1997 nonché all'acquisizione di ogni altra valutazione di compatibilità ambientale inerente al piano di raccolta;
- l'art. 27, comma 3, della Legge n.221/2015, che ha modificato parte dell'articolo 5 del D.lgs 182/2003, sostituendo alla Regione, il Comune nell'impegno di curare le procedure relative all'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti, d'intesa con l'Autorità marittima per i fini di interesse di quest'ultima;

Dato atto che:

- in data 29 ottobre 2015 l'ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi ha presentato alla Regione Emilia-Romagna domanda di Verifica di Assoggettabilità (VdA) alla procedura di Valutazione Ambientale (VAS) del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino" (nel seguito "Piano"), ai sensi delle Norme in materia ambientale - art. 12 D.Lgs. 152/2006;
- l'autorità competente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 è individuata nella Regione Emilia-Romagna (art. 1 comma 2 della L.R. 9/2008) e con deliberazione della Giunta regionale n. 1392 del 8 settembre 2008 il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale è stato individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale e provinciale (art. 1 commi 3 e 5 della L.R. 9/2008);
- ai fini della verifica di assoggettabilità del Piano è stato redatto un Rapporto ambientale preliminare che è stato depositato per la libera consultazione in formato cartaceo e digitale presso l'Ufficio Circondariale Marittimo di Cesenatico (Autorità proponente) e presso la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (Autorità competente);
- il Rapporto ambientale preliminare e il Piano sono stati inoltre messi a disposizione per eventuali osservazioni dei soggetti competenti in materia ambientale tramite pubblicazione sul sito WEB della Regione Emilia-Romagna;
- in data 09 dicembre 2015, presso gli uffici della Provincia di Ferrara, sono stati convocati per una

valutazione condivisa del Piano e del Rapporto ambientale preliminare i soggetti con competenza ambientale di seguito elencati:

- Provincia di Ferrara;
- Comune di Comacchio;
- Comune di Goro;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;
- ARPA Sezione di Ferrara;
- AUSL Distretto Ferrara;
- Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'Emilia-Romagna;
- Soprintendenza per le Belle Arti e il Paesaggio per le province di Bologna, Modena, Reggio-Emilia e Ferrara

sono stati inoltre convocati i seguenti Servizi regionali:

- Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa;
 - Servizio Parchi e Risorse Forestali;
 - Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico;
 - Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua;
 - Servizio Difesa del Suolo e della Costa;
 - Servizio Rifiuti e Bonifica Siti, Servizi Pubblici Ambientali e Sistemi Informativi.
- con determinazione n. 3021 del 26 febbraio 2016 del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità

Ambientale della Regione Emilia-Romagna si è stabilito di escludere il Piano, ai sensi dell'art.12 comma 4 del D.Lgs. 152/2006, dal procedimento di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo Decreto in ragione dei suoi limitati effetti;

Dato atto altresì che nelle vicinanze delle aree portuali di interesse del Piano sono presenti siti appartenenti alla Rete Natura 2000 - Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) - è stato necessario sviluppare la procedura di pre-Valutazione di Incidenza;

Con nota NP n.17579 del 22 dicembre 2015 il Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia - Romagna ha inviato l'esito della procedura di pre-Valutazione d'Incidenza che si riporta: *"... si comunica l'esito positivo della pre-Valutazione di Incidenza, in quanto gli interventi previsti non incidono in maniera significativa sul Sito di Importanza Comunitaria in questione e risulta, quindi, compatibile con la corretta gestione delle porzione di siti della Rete Natura 2000 e non si prevede un'incidenza negativa"*;

Vista la versione definitiva del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino" trasmessa dall'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi, in qualità di Autorità Marittima, ai fini della prevista intesa regionale, con nota acquisita con nostro PG.2017.0163754 del 13 marzo 2017, allegata al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

Considerato che il Piano presentato risulta coerente con il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con

Deliberazione di Assemblea Legislativa n. 67 del 03 maggio 2016;

Dato atto che il Piano su cui viene richiesta l'intesa è frutto di un'attiva collaborazione tra la struttura regionale competente e l'ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi;

Ritenuto opportuno esprimere sul Piano l'intesa regionale di cui al citato art. 5, comma 4, del D.Lgs. 182/2003;

Dato atto che il Piano costituisce integrazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

Visto l'art. 46 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna approvato con L.R. 13 del 31 marzo 2005;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna;

A voti unanimi e palesi;

d e l i b e r a

per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di esprimere l'intesa regionale ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 182/2003 sul "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino", allegato al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino" costituisce integrazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;

3. di trasmettere il presente atto all'ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi per il seguito di competenza;
4. di dare atto inoltre che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 del D.Lgs. D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
5. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 7/2009.



“PIANO RIFIUTI PORTUALI”



**MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
Ufficio Circondariale Marittimo di
PORTO GARIBALDI**

**“Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti
dalle navi e dei residui del carico
nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino”**

(ai sensi del D.Lgs. 182/2003)

FEBBRAIO 2017



INDICE

1. Introduzione	4
1.1 Riferimenti normativi	4
1.2 Quadro Generale	4
1.3 Obiettivi del piano	5
1.4 Definizioni	5
1.5 Campo di applicazione	6
1.6 Rifiuti rientranti in altre gestioni	7
2. Contesto operativo	8
2.1 Il Porto di Porto Garibaldi	8
2.2 Il Porto di Goro	10
2.3 Il Porto di Gorino	13
2.4 Tipologia di traffico di traffico portuale	15
2.5 Tipologia dei rifiuti e classificazione	15
2.5.1 Classificazione Marpol	15
2.5.2 Codici CER dei rifiuti prodotti	17
3. Descrizione degli utenti e Stime delle produzioni	21
3.1 Porto di porto Garibaldi	21
3.1.1 Unità da pesca	21
3.1.2 Unità da diporto	21
3.1.3 Unità adibite al traffico	22
3.2 Porto di Goro	23
3.2.1 Unità da pesca	23
3.2.2 Unità da diporto	24
3.2.3 Unità adibite al traffico	24
3.3 Porto di Gorino	24
3.3.1 Unità da pesca	24
3.3.2 Unità da diporto	25
3.3.3 Unità adibite al traffico	25
3.4 Stima annua dei quantitativi dei rifiuti prodotti	25
4. Organizzazione del servizio	26
4.1 Modalità gestionali	26
4.1.1 gestione dei rifiuti garbage	28
4.1.2 gestione rifiuti speciali pericolosi e non	30
4.1.3 gestione rifiuti speciali pericolosi (oil)	30
4.1.4 gestione acque reflue (sewage)	31
4.2 Isole ecologiche e/o centri mobili raccolta	31
4.3 Rifiuti raccolti in mare	32
5. Oneri e divieti a carico delle unità navali	33
5.1 Divieti generali per la navi	33
5.2 Obbligo di notifica	33
5.3 Procedura semplificata per unità di base	34
5.4 Modalità di conferimento dei rifiuti di bordo	34
5.5 Compiti del gestore del servizio	35



6. Regime tariffario	36
6.1 Premessa	36
6.2 Soggetti passivi ed esclusioni	37
6.3 Tariffa forfettaria	37
6.4 Tariffa a chiamata	39
6.5 Tariffa concordata	39
7. Monitoraggio	40
7.1 Premessa	40
7.2 Misure di monitoraggio a carico del gestore	40
8. Tavolo di consultazione permanente	40
9. Controllo sullo stato di attuazione del piano	41
10. Disposizioni finali	41

Allegati:

Allegato A
Allegato B
Allegato C
Allegato D



1. INTRODUZIONE

Con l’emanazione del D.Lgs. 182/2003 è stata data attuazione alla Direttiva CE n. 2000/59 relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui del carico. Scopo delle disposizioni in esso contenute è di ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti e dei residui del carico delle navi che utilizzano i porti esistenti in tutto il territorio italiano e di migliorare i servizi e l’utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei rifiuti.

Questa esigenza è emersa dalla constatazione che gli operatori marittimi, nell’ambito della propria attività, producono quotidianamente diversi tipi di rifiuti e fanno uso di materiali potenzialmente pericolosi (olio, filtri, batterie). Al fine di garantire un’adeguata tutela del mare è necessario che ogni porto sia dotato di servizi idonei alla raccolta dei rifiuti, incentivando anche la raccolta differenziata, con un servizio disciplinato da un preciso Piano (come da art. 5) adottato con Ordinanza dell’Autorità Marittima.

1.1 Riferimenti Normativi

Il presente piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico per i porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino è stato redatto ai sensi dell’art. 5 del D.Lgs. 182/2003.

Le norme comunque prese a riferimento che regolano la materia sono le seguenti:

- Convenzione Internazionale MARPOL 73/78;
- Decreto Legislativo n. 152 del 03.04.2006 recante “Norme in materia ambientale”;
- Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 01.07.2009 “Recepimento della direttiva 2007/71CE, recante modifica dell’allegato II, della direttiva 2000/59/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativa agli impianti portuali di raccolta per i rifiuti prodotti dalle navi e i residui di carico”;
- Legge n. 166 del 20.11.2009 di conversione del Decreto Legge n. 135/2009;
- Legge n. 221 del 28.12.2015 “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali” all’articolo 27, sostituisce all’articolo 5 comma 4, secondo periodo le parole “*la Regione cura altresì*”, con “*il Comune cura*” le procedure relative all’affidamento del servizio di gestione dei rifiuti.

Ai sensi dell’art. 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003, i contenuti del presente Piano saranno integrati a cura dell’Amministrazione Regionale con quelli del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Emilia-Romagna.

1.2 Quadro Generale

La vigilanza sulla corretta attuazione del presente Piano spetta al Comandante del Porto – Capo del Circondario Marittimo di Porto Garibaldi.

Il Piano è adottato d’intesa con la Regione Emilia-Romagna (ai sensi dell’art. 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003) e ad esso verrà data attuazione da parte del soggetto gestore individuato, ai sensi del combinato disposto degli artt. 4 comma 5 e 5 comma 4 del D.Lgs. 182/2003, mediante gara a evidenza pubblica esperita a cura del Comune.

Il gestore opererà in regime di concessione, trattandosi di servizio di interesse generale da fornire a titolo oneroso all’utenza portuale.



Il piano sarà aggiornato ogni tre anni a partire dalla data di approvazione, e comunque ogniqualvolta vi siano significativi cambiamenti o segnalazioni degli operatori meritevoli di integrazione nella gestione generale dei rifiuti portuali.

La regola generale intorno alla quale è incentrato il servizio gestione dei rifiuti portuali – così come da D. Lgs. 182/2003, art. 7 – è l'obbligo a carico del comandante della nave di "conferire i rifiuti prodotti all'impianto portuale di raccolta prima di lasciare il porto".

Questa disposizione implica il necessario conferimento da parte della nave al gestore di tutti i rifiuti di bordo rientranti nelle definizioni di cui all'art. 2 comma 1 punti c) e d) del D.Lgs. 182/2003 in prospettiva di una "bonifica integrale" della nave prima che intraprenda una nuova navigazione, e ciò nell'interesse generale a una maggior tutela dell'ambiente marino.

Le uniche eccezioni ammesse a tale obbligo sono:

- misure alternative relative alla sola notifica per tutte le tipologie di unità da pesca e per le unità da diporto omologate fino a un massimo di 12 passeggeri (art. 6 comma 4 del D.Lgs. 182/2003);
- deroga puntuale tramite specifica autorizzazione dell'Autorità Marittima secondo la procedura e le condizioni di cui all'art. 7 comma 2 del D.Lgs. 182/2003 per le navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari;
- procedure alternative, come da normative specifiche, per il conferimento dei rifiuti da parte delle unità navali appartenenti a dicasteri militari o forze di polizia.

1.3 Obiettivi del Piano

L'attuazione del presente piano, tenuto conto di quanto evidenziato in premessa, è preordinata ad assicurare il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) fornitura di un servizio completo alle navi che preveda l'intero ciclo di gestione dei rifiuti assimilabili agli urbani, speciali pericolosi e non pericolosi (ritiro, trasporto, trattamento), in modo da scoraggiare il ricorso all'illecito sversamento in mare;
- b) organizzazione di un servizio che risponda a criteri di facilità di accesso, efficienza ed economicità attraverso l'affidamento, previa procedura ad evidenza pubblica, a un unico soggetto concessionario di comprovata esperienza e dotato delle necessarie risorse umane e materiali;
- c) attuazione della raccolta differenziata dei rifiuti, in accordo con gli obiettivi indicati dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- d) approntamento di adeguati strumenti di controllo per il monitoraggio del rispetto degli standard qualitativi del servizio.

1.4 Definizioni

Ai fini del presente piano valgono le seguenti definizioni:

NAVE: unità di qualsiasi tipo che opera nell'ambiente marino inclusi gli aliscafi, i veicoli a cuscino d'aria, i sommergibili, i galleggianti nonché i pescherecci e le imbarcazioni da diporto;

IMBARCAZIONE da DIPORTO: unità di qualunque tipo, a prescindere dal mezzo di propulsione, che viene usata con finalità sportive o ricreative;

PESCHERECCIO: qualsiasi imbarcazione equipaggiata o utilizzata a fini commerciali per la cattura del pesce o di altre risorse marine viventi;

RIFIUTI PRODOTTI DALLA NAVE: i rifiuti, comprese le acque reflue e i residui diversi dai



residui del carico, ivi comprese le acque di sentina, prodotti a bordo di una nave che rientrano nell'ambito di applicazione degli allegati I, IV e V della Marpol 73/78, nonché i rifiuti associati al carico di cui alle linee guida definite a livello comunitario per l'attuazione dell'allegato V della Marpol 73/78;

RESIDUI del CARICO: i resti di qualsiasi materiale che costituisce il carico contenuto a bordo della nave (nella stiva o in cisterne) e che permane al termine delle operazioni di scarico e pulizia, ivi comprese le acque di lavaggio (slop) e le acque di zavorra qualora venute a contatto con il carico o con i suoi residui. Tali resti comprendono eccedenze di carico-scarico e fuoriuscite;

IMPIANTO PORTUALE di RACCOLTA: qualsiasi struttura fissa, galleggiante o mobile all'interno del porto dove, prima del loro avvio a recupero o a smaltimento, possono essere conferiti i rifiuti prodotti dalla nave e i residui del carico;

STERILIZZAZIONE: processo di trattamento dei rifiuti costituiti da prodotti alimentari per l'approvvigionamento dell'equipaggio e dei passeggeri e i loro residui sbarcati dalle navi provenienti da Paesi extra UE. La sterilizzazione deve precedere lo smaltimento in discarica al fine di garantire l'abbattimento della carica microbica (D.M. 22 maggio 2001);

CIRCONDARIO MARITTIMO DI PORTO GARIBALDI: area marina e costiera che si estende dal limite sud del territorio del Comune di Comacchio sino alla foce del Po di Volano (D.P.R. 18 aprile 2000, n°135);

AREA PORTUALE DI PORTO GARIBALDI: Consiste nelle banchine e negli specchi acquei del Canale Pallotta compresi fra il margine estremo (lato mare) delle dighe portuali ed il ponte della S.S. 309 Romea. Rientra sempre nell'ambito portuale la nuova darsena da diporto in località Lido degli Estensi, cui si accede percorrendo il tratto iniziale del "Canale delle Vene". La sponda nord (Lato Porto Garibaldi) è destinata all'ormeggio del locale ceto peschereccio e delle unità trasporto passeggeri, mentre quella Sud (lato Lido degli Estensi) è attualmente libera;

AREA PORTUALE DI GORO: È formato da un ampio bacino a forma pressoché quadrangolare, racchiuso tra le rive e le scogliere di difesa. A sinistra entrando si trova una darsena turistica atta ad ospitare imbarcazioni da diporto, mentre il resto del bacino portuale è destinato all'ormeggio delle unità da pesca;

AREA PORTUALE DI GORINO: È un ambito che sorge sul lato Est della Sacca di Goro, ove ormeggiano per la maggior parte piccole unità dedite alla pesca delle vongole pescherecci. Vi sono ormeggiati, in via residuale, alcuni natanti da diporto;

AUTORITA' COMPETENTE/AUTORITA' MARITTIMA: il Capo del Circondario Marittimo/Comandante del Porto di Porto Garibaldi.

1.5 Campo di applicazione

Il presente Piano si applica a tutte le navi e galleggianti, ai pescherecci e alle imbarcazioni da diporto, a prescindere dalla loro bandiera, che fanno scalo o che operano presso i porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino.

Sono escluse dal campo di applicazione:

- le navi militari da guerra e ausiliarie;
- le altre navi possedute o gestite dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali e a fini non commerciali.



1.6 Rifiuti rientranti in altre gestioni

Sono esclusi dal presente Piano gli aspetti legati a:

- a) gestione dei rifiuti urbani e assimilati agli urbani e dei rifiuti derivanti dalla pulizia delle strade e delle aree pubbliche;
- b) pulizia degli specchi acquei;
- c) gestione dei rifiuti provenienti da attività svolte all'interno delle aree in concessione a soggetti privati ai sensi dell'art. 36 Cod. Nav. o dell'art. 18 L. 84/1994, ovvero in consegna ex articolo 34 Cod. Nav. ad Amministrazioni Statali, con esclusione degli impianti di mitilicoltura e dei porti turistici e circoli e sodalizi nautici;
- d) gestione di rifiuti provenienti dalle attività di imbarco, sbarco e movimentazione delle merci per i quali la vigente normativa (art. 82 Reg. Cod. Nav.) prevede l'obbligo a carico di chi effettua operazioni portuali “di provvedere alla pulizia degli specchi acquei delle banchine”, mentre il servizio di ritiro dei residui del carico di cui all'art. 2 lett. d) del D.Lgs. 182/2003 riguarda i resti di materiale che permangono a bordo delle navi.

Si precisa che dal momento dell'entrata in vigore del presente piano la raccolta dei rifiuti prodotti dalle unità navali non potrà avvenire per mezzo di "cassonetti" pubblici distribuiti in ambito portuale, ma solo attraverso i cassonetti dedicati, appositamente posizionati e il servizio mobile di raccolta effettuato dal gestore che si aggiudicherà la futura gara di affidamento, curata dal Comune. Tali cassonetti/contenitori dovranno essere contrassegnati in maniera evidente e tenuti ben distinti dai cassonetti destinati alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, così il servizio mobile di raccolta sarà dedicato esclusivamente agli utenti portuali.

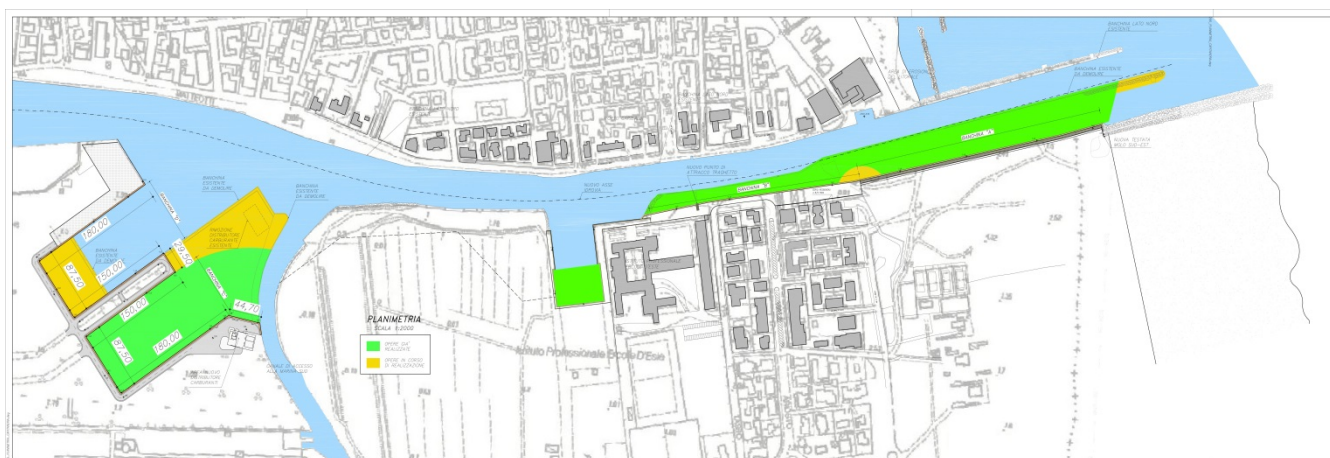


2 CONTESTO OPERATIVO

2.1 Il Porto di Porto Garibaldi



(Fonte immagine google maps)



Il porto canale di Porto Garibaldi è un porto di II^a categoria, III^a classe ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera d) e comma 5 della Legge 28 Gennaio 1994, n. 84 e successive modificazioni.

Situato a circa 30 km. a Nord dalla realtà portuale di Ravenna, il porto canale presenta l'abitato cittadino immediatamente a ridosso delle banchine della sponda Nord, mentre a Sud le pertinenze portuali confinano con l'abitato di Lido degli Estensi.



Il D.P.C.M. del 21.12.2005 delimita l'ambito portuale a Nord da via Caduti del Mare e via Matteotti ed a Sud dalla fine di Via Tasso in direzione del Ponte sulla SS 309 Romea, che costituisce il limite delle acque marittime.

L'ingresso del porto è protetto a Nord da un molo guardiano e a Sud da una diga foranea che sporgono verso il mare aperto rispettivamente di 340 e 350 metri circa. Tra il molo guardiano Nord e la Diga Foranea Sud è presente un molo provvisorio (la cui rimozione è prevista nell'ambito del progetto "Idrovia") della lunghezza di circa 100 mt parallelo alla diga foranea Sud cui è collegato tramite un pennello lungo circa mt. 40. L'imboccatura del porto ha quindi una larghezza pari a circa mt. 35 che, una volta superato – in ingresso – il pennello da ultimo richiamato si allarga fino a circa mt. 80.

L'attività portuale è svolta prevalentemente lungo la banchina Nord meglio attrezzata da un punto di vista viario e di arredo portuale.

Lungo la banchina sud si apre una darsena, denominata "Squero" (Ex Scalo di alaggio) la cui destinazione d'uso non è ancora stata definita, nelle more della (ri)delimitazione dell'ambito demaniale marittimo portuale della sponda sud.

Sempre lungo la sponda sud si apre il canale denominato Canale delle Vene, che dà accesso al porto turistico Marina degli Estensi, una darsena artificiale costruita ed operativa dal secondo semestre del 1995.

A seguire, esiste una darsena attualmente occupata da strutture mobili per l'ormeggio di unità da diporto (pontili galleggianti e fingers Sistema WALCON) in specchi acquei assentiti in concessione. In adiacenza alla stessa sono ora in via di conclusione i lavori di infrastrutturazione dell'ulteriore porzione/ramo di approdo.

Insistono, inoltre, lungo la banchina Sud, una piccola impresa (regolarmente iscritta nel registro ex art. 68 C.N.) dedita al rimessaggio, all'alaggio ed al varo di piccole unità da diporto, ed un'area limitrofa al ponte della S.S. 309 Romea, destinata attualmente ad area di cantiere e rimessaggio di unità navali.

La struttura portuale presenta caratteristiche prevalenti di porto peschereccio e da diporto essendo, ad oggi, priva di rilevanti traffici commerciali in senso stretto.

Il commercio del pescato è prevalentemente svolto presso il mercato ittico, situato sul lato nord, nonché al dettaglio in banchina come da regolamentazione comunale.

Nel tratto di banchina nord più prossimo al ponte della SS 309 Romea è presente un'area destinata allo sbarco dei mitili provenienti dalle unità da pesca a tale tipologia di prelievo autorizzate.

Sussistono altresì l'attività di trasporto passeggeri finalizzato all'espletamento di gite turistiche sul delta del Po (nel periodo aprile – ottobre) e quella di pesca turismo

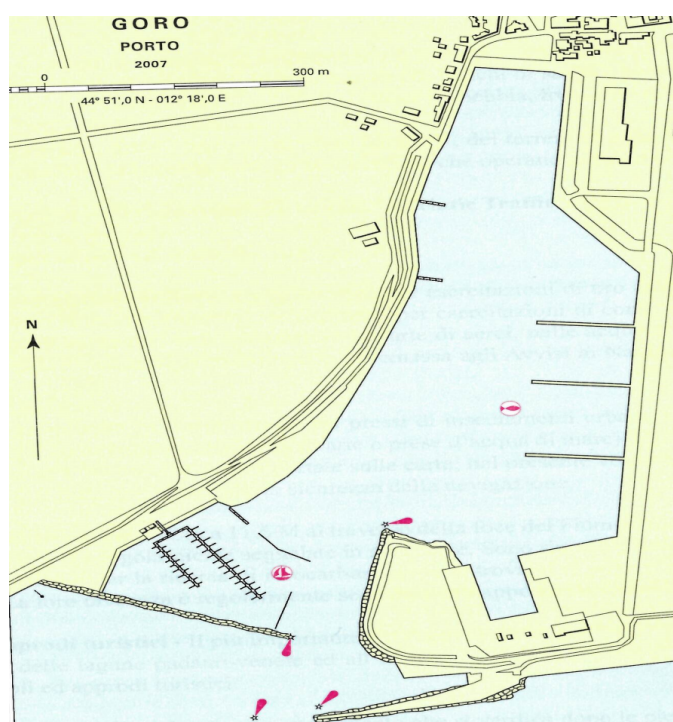
Le coordinate geografiche del porto di Porto Garibaldi sono: latitudine 44°40',57 N – Longitudine 012°15',02 E



2.2 Il Porto di Goro



(Fonte immagine google maps)



Il porto di Goro è un porto di II^a categoria, III^a classe ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera d) e comma 5 della Legge 28 Gennaio 1994, n. 84 e successive modificazioni.

Il porto, collocato nella parte settentrionale della Sacca di Goro, è noto per la sua vocazione peschereccia (soprattutto dell'allevamento delle vongole) ed è dotato di circa 2,5 km. di banchine operative.

La Sacca di Goro (estesa per 26 km) è un'ansa marina del mare Adriatico collocata nella zona sud del Delta del Po.

L'accesso al porto, dal lato mare avviene attraverso un canale lagunare "canale di atterraggio al porto" di larghezza pari a 25 m. segnato da briccole e pali in legno. L'ambito portuale coincide con le banchine operative che, dall'imboccatura del porto, si sviluppano fino alle aree più interne del porto.

Proseguendo da sud verso nord, in direzione antioraria, si distinguono:

- il tratto di banchina, di pertinenza dello scalo di alaggio, destinato alle attività cantieristiche (Cantiere navale del Delta);
- il tratto di banchina compreso tra le briccole n. 4 e n. 10 della banchina del piazzale Leo Scarpa destinato alle attività di rifornimento e bunkeraggio;
- il tratto di banchina rimanente del piazzale Leo Scarpa destinato alle operazioni di carico e scarico e di spedizione del pescato;
- il pontile presso l'Ufficio Locale Marittimo destinato all'ormeggio dei mezzi militari.

L'attività peschereccia interessa la maggior parte delle banchine operative del porto di Goro che si distingue come uno dei principali scali pescherecci dell'alto Adriatico.



Alcuni spazi portuali sono utilizzati per particolari operazioni di manipolazione e di trasferimento del pescato:

- il tratto di banchina compreso tra le briccole del piazzale Leo Scarpa e il terzo pennello, destinato allo scarico e carico dei prodotti ittici e delle attrezzature di bordo;
- nella banchina ovest (dal punto più a sud della banchina proseguendo verso nord fino alla quindicesima bitta) viene effettuato lo sbarco dei molluschi e mitili.

Per ultimo si segnala nello specchio acqueo immediatamente limitrofo al Porto di Goro un nuovo porticciolo turistico commissionato dalla Provincia di Ferrara, attrezzato con pontili galleggianti destinata all'ormeggio di circa 200 unità da diporto.

La struttura portuale presenta caratteristiche prevalenti di porto peschereccio essendo privo di qualsivoglia traffico di natura commerciale.

Le coordinate geografiche del porto di Goro sono: latitudine 44°50',35 N – longitudine 12°17',65 E



2.3 Il Porto di Gorino



(Fonte immagine google maps)



Il porto di Gorino, porto comunale la cui funzione amministrativa è delegata al Comune di



Goro (ai sensi Legge Regionale 9 marzo 1983, n. 11. - Modificazione della legge regionale 27 aprile 1976, n. 19, riguardante il sistema portuale dell'Emilia-Romagna) è localizzato nella parte più centrosettentrionale della Sacca di Goro.

L'accesso al porto dal lato mare avviene attraverso un canale sub-lagunare di circolazione dell'acqua, segnato da pali in legno, che si dirama dal canale di atterraggio al porto di Goro, in corrispondenza della punta di Lido Volano, dirigendo per est. L'ambito portuale coincide con le banchine operative che, dall'imboccatura del porto, si sviluppano fino alle aree più interne dei vari rami del porto.

Proseguendo da ovest verso est, in direzione oraria, si distinguono:

- il tratto di banchina destinato alle attività di rifornimento e bunkeraggio;
- il tratto di banchina destinato allo sbarco dei molluschi;
- il tratto di banchina, di pertinenza dello scalo di alaggio, destinato alle attività cantieristiche (Cantiere navale 3C).

Dal porto si può accedere al Po di Goro attraversando una conca di navigazione gestita dal Comune.

Il porto di Gorino ha una vocazione peschereccia (soprattutto dell'allevamento delle vongole) ed è dotato di circa 1,5 km di banchine operative.

La struttura portuale presenta quindi caratteristiche prevalenti di porto peschereccio essendo privo di qualsivoglia traffico di natura commerciale

Le unità che vi ormeggiano sono totalmente di piccola stazzatura, sia per le caratteristiche del porto sia a causa dei bassi fondali del porto e della via di accesso dal mare.

Le circa 350 unità ormeggiate nel porto di Gorino sono iscritte nei registri navi minori e galleggianti tenuti presso l'Ufficio Locale Marittimo e svolgono l'attività di pesca con diversi sistemi (reti da posta – traino molluschi – unità asservita agli impianti).

Tutte le unità di cui al punto precedente hanno un tonnellaggio inferiore alle 10 T.S.L. (tonnellate stazza lorda).

Esiste in porto, nella banchina a nord, un distributore carburanti gestito dal Consorzio Allevatori di Goro Soc.Coop.va a.r.l. autorizzato alla detenzione di prodotti petroliferi denaturati destinati a provviste per imbarcazioni in navigazione nelle acque comunitarie.

Nella zona centrale del porto è ubicato il Cantiere Navale N3C dotato di uno scalo di alaggio che permette di operare con imbarcazioni di piccolo tonnellaggio.

Le coordinate geografiche del porto di Gorino sono: latitudine 44°49',12 - N longitudine 012°20',46 - E.



2.4 Tipologia di traffico portuale

Il presente piano è stato elaborato tenendo conto delle esigenze dei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino e quindi cercando di prevedere servizi portuali di raccolta dei rifiuti commisurati alla tipologia di traffico che caratterizzano ordinariamente i porti stessi.

La valutazione del fabbisogno in termini di servizi di gestione dei rifiuti presuppone e richiede una dettagliata analisi delle esigenze delle unità navali inquadrabili nella definizione di cui all'art. 2 comma 1 lett. a) del D.Lgs. 182/2003 che anche occasionalmente sostano nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino, oltre che di quelle che invece vi fanno ordinariamente base (unità da pesca, unità adibite al trasporto passeggeri, unità da diporto ecc.).

Pertanto, tenuto conto delle funzioni portuali e della tipologia di traffico scalante degli ultimi anni, il quadro organizzativo di risposta al fabbisogno portuale è suddivisibile in 4 "sottosistemi":

- 1) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dai motopescherecci e dalle barche da pesca;
- 2) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dal diporto nautico;
- 3) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti da motonavi trasporto passeggeri;
- 4) raccolta e gestione dei rifiuti provenienti dalle navi adibite a servizi speciali in sosta occasionale.

Quest'ultimo servizio è relativo alla gestione di situazioni eccezionali o al più occasionali, si ritiene pertanto di non prevedere al momento misure specifiche relative al servizio di raccolta di rifiuti dalle navi alla fonda. Si ritiene altresì che i rimanenti tre sottosistemi siano da distribuire omogeneamente e che possano rientrare in un unico servizio integrato e specializzato secondo le tipologie di rifiuti da raccogliere.

2.5 Tipologia di rifiuti e classificazione

2.5.1 Classificazione Marpol

Sulla base delle indicazioni della "Marpol 73/78" e relativi annessi, i rifiuti prodotti dalle navi possono essere classificati in 5 grandi gruppi:

- **Oli (ANNESSO I):** rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne e residui di carico oleoso) e residui oleosi di macchina (acque di sentina ecc.);
- **Sostanze liquide pericolose (ANNESSO II):** sostanze liquide nocive trasportate da navi (cc.dd. "chimichiere") comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne (traffico attualmente non presente nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino);
- **Sostanze pericolose in colli (ANNESSO III):** sostanze nocive trasportate in imballaggi (traffico attualmente non presente nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino);
- **SEWAGE (ANNESSO IV):** acque grigie/nere;
- **GARBAGE:** costituiscono i cc.dd. rifiuti "domestici" di bordo e comprendono:
 - a) plastica;
 - b) materiale di imballaggio, tessuti;
 - c) triturati di carta, stracci, metalli, bottiglie e terracotta;
 - d) rifiuti alimentari;



e) cenere proveniente da inceneritore.

Di seguito si riporta una elencazione maggiormente dettagliata della classificazione dei rifiuti fornita dalla Marpol:

DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	Annesso Marpol 73/78
SLOPS	Residui di carico liquido	I
SLUDGE (MORCHIE)	Fanghi /miscugli fangosi	I
SEWAGE	Acque nere, grigie	IV
BILGE WATER (ACQUE OLEOSE DI SENTINA)	Residui oleosi miscelati ad acqua	I
FOOD WASTE (RESIDUI DI ALIMENTI)	Tutte le sostanze alimentari avariate o incontaminate, comprende frutta, verdura, prodotti lattiero-caseari, pollame, prodotti a base di carne e avanzi di cibo generati a bordo nave	V
COOKING OIL	Qualsiasi tipo di olio o grasso commestibile destinati a essere utilizzati per la preparazione o la cottura dei cibi, escluso il cibo stesso che viene preparato utilizzando questi oli.	V
RESIDUI DEL CARICO DIVERSI DALLE SLOPS	Residui di carico non liquidi (residui polverosi, caolino, frammenti d'acciaio, avanzi di carico solido, residui ferrosi, carbone e polveri di carbone, catrami ecc.)	III
FARDAGGIO (RESIDUI ASSOCIATI AL CARICO)	Pallets, imballaggi plastici metallici e cartacei, supporti e pianali dei colli	V
RIFIUTI SANITARI	Residui di detersivi, saponi, prodotti di pulizia, stracci, polveri solventi, biodegradabili e non, acidi e sgrassanti da cucina, materiale sanitario solido ecc.	V



VERNICI E SOLVENTI NON DEL CARICO	Polveri di sverniciatura, residui di vernici, pitture, calci, sode, materiali di trattamento delle superfici, levigatura, inchiostri, limature ecc.	II-V
RESIDUI PLASTICI, LEGNOSI, VETROSI, FERROSI NON DEL CARICO	Residui di fili elettrici, tubi in PVC, involucri di plastica, lampade, bottiglie, nastri isolanti, chiodi	V
BATTERIE	Residui piombosi di batterie al Cr, Ni e Cd, accumulatori esausti, batterie per apparati elettrici, elettronici, elettrodomestici portatili e apparecchi TLC esaurite	V
FISHING GEAR	Qualsiasi dispositivo fisico o parte di esso o di una combinazione di elementi che possono essere immessi sopra l'acqua, in acqua o sul fondo marino con la funzione di cattura, o di controllo per successiva cattura o raccolta di organismi marini o di acqua dolce	V
OIL (OLII ESAUSTI)	Residui di cambio lubrificanti da motori, generatori, ecc.	I

Per tipologia dei traffici e considerata la vocazione operativa e le caratteristiche dei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino, non sussistono esigenze legate all'arrivo di navi di bandiera extracomunitaria, la trattazione dei cui rifiuti richiederebbe ulteriori e più accurate procedure di smaltimento (D.M. 22 maggio 2001 e ss.mm. e ii.: trattamento attraverso impianti di incenerimento o di sterilizzazione). In tali casi, comunque, il servizio verrà effettuato direttamente dal gestore che, previa segnalazione dell'Ufficio Circondariale Marittimo, attiverà le necessarie procedure di smaltimento.

2.5.2 Codici CER dei rifiuti prodotti nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino

Alla luce delle reali esigenze dei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino, si propone di seguito l'elencazione dei rifiuti (con relativo codice identificativo CER) alla cui gestione occorrerà presumibilmente provvedere.

- Rifiuti GARBAGE (rifiuti non pericolosi assimilabili agli urbani)



Codici CER	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI GARBAGE: URBANI/CARTEVETRO/PLASTICA	DESCRIZIONE
20 01 01	Carta e cartone	non pericoloso
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	non pericoloso
20 01 02	Vetro	non pericoloso
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	non pericoloso
20 01 25	Olii e grassi commestibili	non pericoloso
20 01 39	Plastica	non pericoloso
20 01 40	Metalli	non pericoloso
20 03 01	Rifiuti urbani misti (non differenziati)	non pericoloso
20 01 10	Abbigliamento	non pericoloso

- Rifiuti speciali NON PERICOLOSI (materiale marinaresco)

Codici CER	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI	DESCRIZIONE
02 01 02	scarti di tessuti animali	non pericoloso
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	non pericoloso
02 01 10	rifiuti metallici	non pericoloso
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti	non pericoloso
02 02 03	scarti da mitilicoltura	non pericoloso
17 04 11	cavi	non pericoloso
17 04 05	rottami di ferro	non pericoloso

- Altri rifiuti speciali NON PERICOLOSI E PERICOLOSI

Codici CER	TIPOLOGIA DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI E PERICOLOSI	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
16 06 01*	batterie al piombo	Speciale pericoloso
16 06 02*	batterie al nichel/cadmio	Speciale pericoloso
16 06 03*	batterie contenenti mercurio	Speciale pericoloso
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	Speciale non pericoloso
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Speciale pericoloso
08 01 11*	pitture e vernici di scarto contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Speciale pericoloso



08 01 12	pitture e vernici di scarto diversi da quelle di cui alla voce 08 01 11	Speciale non pericoloso
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Speciale pericoloso
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Speciale pericoloso
18 01 03*	rifiuti sanitari che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Speciale pericoloso
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33*	Speciale non pericoloso
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici	Speciale pericoloso
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08*	Speciale non pericoloso

- Rifiuti speciali PERICOLOSI da idrocarburi (Oli)

Codice CER	TIPOLOGIA DI ALTRI RIFIUTISPECIALI PERICOLOSI (RIFIUTI OIL)	CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITA'
13 02 04*	Scarti di olii minerali per motori, ingranaggi contenenti composti organici clorurati	Speciale pericoloso
13 02 05*	Scarti di olii minerali per motori, ingranaggi non contenenti composti organici clorurati	Speciale pericoloso
13 02 06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	Speciale pericoloso
13 02 08*	Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione	Speciale pericoloso
13 04 01*	olii di sentina da navigazione interna	Speciale pericoloso
13 04 02*	olii di sentina delle fognature dei moli	Speciale pericoloso
13 04 03*	altri olii di sentina della navigazione	Speciale pericoloso
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	Speciale pericoloso
13 05 02*	fanghi di separazione olio/acqua	Speciale pericoloso
13 05 06*	olii prodotti dalla separazione olio/acqua	Speciale pericoloso
16 01 07*	filtri dell'olio	Speciale pericoloso
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti) stracci e indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose	Speciale pericoloso



- ACQUE REFLUE (SEWAGE)

20 03 04	Fanghi delle fosse settiche	Rifiuto non pericoloso
----------	-----------------------------	------------------------



3. DESCRIZIONE DEGLI UTENTI E STIMA DELLE PRODUZIONI

Per individuare in modo analitico il fabbisogno di impianti e servizi è indispensabile quantificare la "domanda" globale attraverso i dati sui rifiuti prodotti negli ultimi anni dalle categorie di settore interessate, insieme a una stima approssimativa per gli anni futuri.

3.1 PORTO DI PORTO GARIBALDI

3.1.1 UNITA' ADIBITE ALLA PESCA

Nel porto di Porto Garibaldi stanziano regolarmente circa 200 unità dedite all'attività di pesca, di cui:

- N. 176 unità con tonnellaggio inferiore a 10 T.S.L. divise rispettivamente per le seguenti specifiche attività:

- N. 31 unità autorizzate ad effettuare la pesca a strascico/volante;
- N. 127 unità autorizzate ad effettuare attività di quinta categoria (impianti di molluschicoltura o mitilicoltura);
- N. 18 unità autorizzate ad effettuare piccola pesca, con reti da posta.

- N. 09 unità con tonnellaggio compreso tra 10 e 50 T.S.L. tutte autorizzate ad effettuare la pesca a strascico/volante;

- N. 06 unità con tonnellaggio superiore a 50 T.S.L. tutte autorizzate ad effettuare la pesca a strascico/volante.

A Gennaio 2017 da una verifica della Capitaneria di Porto le unità che risultavano ormeggiate sono così suddivise:

- Unità da pesca con tonnellaggio inferiore alle 10 T.S.L. risultano 44, tra le 10 e 50 T.S.L. sono 10 unità e maggiori di 50 T.S.L. 6 unità.

Le tariffe che verranno indicate nel presente Piano sono basate sulle potenzialità del porto e su un numero di stanziamenti medi annui.

3.1.2 UNITA' DA DIPORTO

Sulla sponda di Lido degli Estensi del porto Canale sono presenti gli insediamenti della nautica da diporto con aree affidate in concessione a privati e/o sodalizi nautici.



Di seguito sono individuati i soggetti che attualmente gestiscono gli ormeggi inerenti il diporto che opera in ambito marino:

Nell'ambito portuale di Porto Garibaldi sono presenti n. 03 (tre) sodalizi/circoli nautici dediti al diporto nautico (per complessivi 216 posti barca) che sono interessati in misura globale dal seguente naviglio diportistico:

- ASSONAUTICA PROVINCIALE DI FERRARA: un pontile galleggiante posto nella Nuova Darsena “C” di recente realizzazione da parte della Provincia all'interno del progetto Idrovia, con a disposizione di 74 posti barca dei quali all'attualità ne sono occupati 65 (sessantacinque), di cui 52 risultano essere imbarcazioni da diporto (quindi di lunghezza superiore a 10 metri ma inferiore a 24) e 13 da natanti da diporto (di lunghezza inferiore a 10 metri):
- NAUTICA DEL PORTO S.n.C.: ha pontili galleggianti e tratti di banchine per una capacità totale di circa 100 posti barca in acqua e circa 90 posti all'interno dei piazzali in concessione per rimessaggio invernale ovvero per operazioni di cantiere/piccole manutenzioni; all'attualità le unità in acqua risultano suddivise rispettivamente in 40 imbarcazioni e 30 natanti; in piazzale circa 75 natanti e 15 imbarcazioni;
- NAUTICA ESTENSE S.r.l.: ha pontili galleggianti e tratti di banchine per una capacità totale di circa 42 posti barca in acqua circa 70 posti all'interno dei piazzali in concessione per rimessaggio invernale; all'attualità le unità in acqua risultano suddivise rispettivamente in 14 imbarcazioni e 20 natanti in acqua; in piazzale circa 65 natanti e 05 imbarcazioni.

Direttamente collegati all'ambito portuale (per complessivi 380 posti barca), sono altresì presenti altri due sodalizi diportistici:

- Il “Marina degli Estensi”, circolo nautico realizzato interamente in proprietà privata e con una disponibilità di 300 posti barca;
- Il Cantiere Navale “*Shipyards S.n.c.*” situato nelle acque interne oltre il Ponte della SS. 309 “Romea” con una disponibilità di 80 posti barca in acqua e circa 20 in piazzale per rimessaggio invernale.

3.1.3 UNITÀ ADIBITE AL TRAFFICO

Risultano stanziali nel porto di Porto Garibaldi complessivamente n°9 unità da traffico, di cui:



- N. 07 unità adibite al trasporto passeggeri di Stazza Lorda superiore alle 20 Tonnellate, per le quali si applicano le disposizioni di cui al comma 4 dell'articolo 6 del D.L. 24.6.2003 n° 182, con la presentazione delle informazioni relativa ai rifiuti di bordo o residui del carico in forma cumulativa. Tali unità, pressoché unicamente nel periodo compreso tra aprile ed ottobre, sono dedite all'effettuazione delle gite turistiche sul Delta del Po con annesso pranzo a bordo per gli avventori;

- N. 02 unità adibite al servizio di traghetto tra le sponde del canale di Stazza Lorda inferiore alle 05 Tonnellate.

3.2 PORTO DI GORO

Il porto di Goro ha natura prettamente peschereccia e, in minima parte nautico-diportistica.

Quali insediamenti d'interesse si hanno un distributore carburanti sito lungo la banchina adiacente il “Piazzale Leo Scarpa”, gestito dal Consorzio Pescatori di Goro Soc. Coop.va a.r.l., autorizzato alla detenzione di prodotti petroliferi denaturati destinati a provviste per imbarcazioni in navigazione nelle acque comunitarie e, nello stesso piazzale, è inoltre ubicato il Cantiere Navale del Delta, insediamento dotato di uno scalo di alaggio che permette di operare con imbarcazioni fino a 150 tonnellate, presso cui è presente un ampio piazzale che consente di effettuare il rimessaggio di imbarcazioni fino a 15 metri.

3.2.1 UNITA' ADIBITE ALLA PESCA

Nel porto di Goro stanziano regolarmente circa 760 unità dedite all'attività di pesca, di cui:

- N. 756 unità con tonnellaggio inferiore a 10 T.S.L. divise rispettivamente per le seguenti specifiche attività:

- N. 45 unità autorizzate ad effettuare la pesca a strascico/volante/turbosoffiante;
- N. 610 unità autorizzate ad effettuare attività di quinta categoria (impianti di molluschicoltura o mitilicoltura);
- N. 60 unità autorizzate ad esercitare attività di pesca con reti da posta e impianti di mitilicoltura;
- N. 27 unità autorizzate ad effettuare piccola pesca, con reti da posta;
- N. 14 unità autorizzate ad esercitare attività di pesca con strascico e reti da posta.

- N. 4 unità con tonnellaggio compreso tra 10 e 50 T.S.L. tutte autorizzate ad effettuare la pesca a strascico/volante;



- N. // unità con tonnellaggio superiore a 50 T.S.L. tutte autorizzate ad effettuare la pesca a strascico/volante.

Allo stato attuale relativo a gennaio 2017 da una verifica della Capitaneria sono presenti 810 unità inferiori alle 10 T.S.L., 5 unità comprese tra 10 e 50 T.S.L., nessuna unità superiore alle 50 T.S.L..

3.2.2 UNITA' DA DIPORTO

È presente nello specchio acqueo immediatamente limitrofo al Porto di Goro un nuovo porticciolo turistico commissionato dalla Provincia di Ferrara, attualmente gestito da 1 (una società concessionaria), attrezzato con pontili galleggianti destinata all'ormeggio di circa 360 unità da diporto, di cui 60 risultano essere destinati a imbarcazioni da diporto (quindi di lunghezza superiore a 10 metri ma inferiore a 24) e 300 a natanti da diporto (di lunghezza inferiore a 10 metri). Allo stato attuale risultano presenti 73 natanti e 5 imbarcazioni.

3.2.3 UNITÀ ADIBITE AL TRAFFICO

Nell'ambito portuale di Goro non vi sono unità stanziali da traffico.

3.3 PORTO DI GORINO

È questo un ambito portuale destinato pressoché unicamente alla pesca marittima.

3.3.1 UNITA' ADIBITE ALLA PESCA

Nel porto di Gorino stanziano regolarmente circa 408 unità dedite all'attività di pesca, di cui:

- N. 408 unità con tonnellaggio inferiore a 10 T.S.L. divise rispettivamente per le seguenti specifiche attività:

- N. 3 unità autorizzate ad effettuare la pesca a strascico/volante;
- N. 390 unità autorizzate ad effettuare attività di quinta categoria (impianti di molluschicoltura o mitilicoltura);
- N. 15 unità autorizzate ad effettuare piccola pesca, con reti da posta.

- N. __/__/ unità con tonnellaggio compreso tra 10 e 50 T.S.L. tutte autorizzate ad effettuare la pesca a strascico/volante;

- N. __/__/ unità con tonnellaggio superiore a 50 T.S.L. tutte autorizzate ad effettuare la pesca a strascico/volante.



Allo stato attuale risultano presenti circa lo stesso numero di unità (400 inferiori alle 10 T.S.L.).

3.3.2 UNITA' DA DIPORTO

Nell'ambito portuale di Gorino non vi sono insediamenti destinati alla nautica da diporto.

3.3.3 UNITÀ ADIBITE AL TRAFFICO

Nell'ambito portuale di Gorino non vi sono unità stanziali da traffico.

3.4 STIMA ANNUA DEI QUANTITATIVI DI RIFIUTI PRODOTTI

Sulla base degli elementi di valutazione forniti dalle varie associazioni/rappresentanze/sodalizi che operano in ambito portuale, si forniscono di seguito le stime approssimative dei quantitativi medi annui di rifiuti prodotti complessivamente nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino, suddivisi per categorie merceologiche e di attività.

CODICE CER	RIFIUTO	quantitativi prodotti in t/anno
200301	INDIFFERENZIATI	8,10 t
020104 020110 020199 170411 170405	SCARTI DI MATERIALE MARINARESCO	41,70 t
200101	CARTA	0,10 t
200102	VETRO	0,50 t
200139	PLASTICA	0,80 t
150104	LATTINE	0 t
150110* 080111* 080112 020102	IMBALLAGGI CONTENENTI RESIDUI DI SOSTANZE PERICOLOSE, PITTURE E VERNICI DI SCARTO, SCARTI DI TESSUTI ANIMALI	0,06 t
200108	RIFIUTI ALIMENTARI	0,06 t
130204* 130205* 130206* 130208*	OLII ESAUSTI	14,62 t
160601* 160602* 160603* 160604	BATTERIE	n. pezzi 209
160107* 150202*	FILTRI	1,72 t
020203	SCARTI DA MITILICOLTURA	175,57 t

I dati sono elaborati sulla base di questionari compilati dai comandanti delle unità.

Il costo annuo di gestione dei suddetti rifiuti è stato stimato, attraverso una simulazione,



basata sui quantitativi emersi dalle indagini effettuate in collaborazione con gli utenti portuali. Il costo è il seguente con riferimento alle singole fasi del ciclo:

- trasporto e trattamento (comprensivo di ecotassa) à €60.000,00 circa;
- raccolta (cassonetti) à €20.000,00 circa;
- gestione isole ecologica mobile à €44.000,00 (3 gg/settimana);
- lavaggi cassonetti à €2.000,00 circa;
- noli à €2.000,00 circa.

Nell'ambito della gara di affidamento dal servizio curata dei Comuni di Comacchio e di Goro ai sensi della legge 221/2015 che ha modificato il secondo periodo del comma 4 all'articolo 5 del D.Lgs 182/03, il capitolato di gara fornirà ulteriori specifiche in merito alle valutazioni che hanno condotto alle stime dei quantitativi annui di rifiuti prodotti e del costo annuo di gestione sopra riportate, sulla base anche di una puntualizzazione al momento della stesura dei documenti di gara.

4. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

4.1 MODALITA' GESTIONALI

Date le caratteristiche del traffico dei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino, gli impianti portuali per la raccolta dei rifiuti consistono in una serie di cassonetti (elencati ai successivi paragrafi) e in tre isole ecologiche o in alternativa in quattro punti di raccolta forniti di un mezzo mobile che sosta in giornate e orari definiti (due punti di raccolta a Porto Garibaldi, uno a Goro e uno a Gorino) gestite dal gestore in modo da garantire l'apertura e operatività negli orari di maggiore esigenza per le attività portuali.

Le diverse categorie di rifiuti prevedono una triplice modalità di gestione, a seconda della tipologia:

- 1) conferimento in cassonetti e contenitori ubicati in varie aree portuali, con meccanismo di chiusura/apertura con sistema di riconoscimento (a chiave, controllata da scheda) a carico di ciascun Comandante di unità (per rifiuti solidi (garbage) e materiale marinaresco);
- 2) conferimento presso le isole ecologiche/punti raccolta mezzo mobile, gestite (apertura/chiusura) secondo un preciso calendario a cura del gestore (oli, batterie, filtri ecc.);
- 3) ritiro direttamente da bordo a mezzo autocisterna (acque nere/grigie di bordo).

In ragione della forte commistione in ambito portuale tra attività portuali e attività cittadine, dovrà essere individuata da parte del gestore – in accordo con l'Ufficio Circondariale Marittimo – una configurazione ottimale del servizio che consenta, anche modificando l'ubicazione dei contenitori, di realizzare una divisione netta del ciclo dei rifiuti, escludendo i rifiuti prodotti dalle navi da quelli provenienti dal circuito cittadino e viceversa, ai fini della corretta attribuzione dei costi e nel rispetto delle relative competenze.



L'attuale difficoltà nell'individuare aree idonee al posizionamento di isole ecologiche, centri di raccolta fissi, fa propendere ad ipotizzare la raccolta per i rifiuti pericolosi effettuata da un mezzo mobile, con una presenza minima di 3 gg/settimana e comunque sempre a disposizione per il servizio a chiamata.



4.1.1 Gestione dei rifiuti Garbage e materiale marinaresco (CER 20 03 01, CER 20 01 01, CER 20 01 02, CER 20 01 39, CER 020104, CER 020110, CER 020199, CER 17 04 11, CER 17 04 05 e altri)

- da Unità da PESCA / DIPORTO / MOTONAVI T.P.

Gli armatori/comandanti di tali unità devono procedere alla raccolta differenziata dei rifiuti di bordo, opportunamente confezionati, e al conferimento presso gli idonei cassonetti posizionati in prossimità degli approdi come di seguito specificato:

PORTO DI PORTO GARIBALDI				
LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA RIFIUTI	QUANTITÀ	DESCRIZIONE	FREQUENZE SVUOTAMENTO
Zona 1 Porto Canale (Area Cozzare – Ponte della S.S. 309 Romea)	Rifiuti indifferenziati	1	cassonetto lt 1000	1 x week da ottobre a maggio 1 x week da giugno a settembre
	Carta	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Plastica	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Vetro e lattine	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Materiale marinaresco	1	cassonetto lt 1700	1 x week
	Scarti da mitilicoltura	2	cassonetto lt 1700	2 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
Zona 2 Porto Canale (Area adiacente Mercato Ittico)	Rifiuti indifferenziati	1	cassonetto lt 1000	1 x week da ottobre a maggio 1 x week da giugno a settembre
	Carta	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Plastica	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Vetro e lattine	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Materiale marinaresco	1	cassonetto lt 1700	1 x week
Zona 3 Porto Canale (Area prossima a motonavi passeggeri e unità piccola pesca)	Rifiuti indifferenziati	1	cassonetto lt 1000	1 x week da ottobre a maggio 1 x week da giugno a settembre
	Carta	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Plastica	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Vetro e lattine	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Materiale marinaresco	1	cassonetto lt 1700	1 x week
Porto turistico	Rifiuti indifferenziati	1	cassonetto lt 1000	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre



	Carta	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Plastica	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Vetro e lattine	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre

Servizio mezzo mobile di raccolta rifiuti quali olii, batterie, filtri usati, 3 x week tutto anno

PORTO DI GORO					
LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA RIFIUTI	Quantità	DESCRIZIONE	FREQUENZE SVUOTAMENTO	
Piazzale Scarpa cantiere)	Leo (zona)	Rifiuti indifferenziati	1	cassonetto lt 1000	1 x week da ottobre a maggio 1 x week da giugno a settembre
		Carta	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
		Plastica	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
		Vetro e lattine	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
		Materiale marinaresco	1	cassonetto lt 1700	1 x week
		Scarti da mitilicoltura	3	cassonetto lt 1700	2 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
Banchina Ovest (sbarco bivalvi)		Rifiuti indifferenziati	1	cassonetto lt 1000	1 x week da ottobre a maggio 1 x week da giugno a settembre
		Carta	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
		Plastica	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
		Vetro e lattine	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
		Materiale marinaresco	2	cassonetto lt 1700	1 x week
		Scarti da mitilicoltura	3	cassonetto lt 1700	2 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre
Porto turistico		Rifiuti indifferenziati	1	cassonetto lt 1000	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
		Carta	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
		Plastica	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
		Vetro e lattine	2	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre



Servizio mezzo mobile di raccolta rifiuti quali olii, batterie, filtri usati, 3 x week tutto anno

PORTO DI GORINO				
LOCALIZZAZIONE	TIPOLOGIA RIFIUTI	Quantità	DESCRIZIONE	FREQUENZE SVUOTAMENTO
Zona piazzale porto	Rifiuti indifferenziati	1	cassonetto lt 1000	1 x week da ottobre a maggio 1 x week da giugno a settembre
	Carta	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Plastica	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Vetro e lattine	1	cassonetto lt 360	1 x week da ottobre a maggio 2 x week da giugno a settembre
	Materiale marinaresco	1	cassonetto lt 1700	1 x week
	Scarti da mitilicoltura	1	cassonetto lt 1700	2 x week da ottobre a maggio 3 x week da giugno a settembre

Servizio mezzo mobile di raccolta rifiuti quali olii, batterie, filtri usati, 3 x week tutto anno

Al fine di ottimizzare il servizio di raccolta e previa comunicazione all'Autorità Marittima motivata da specifiche esigenze degli utenti o del gestore, saranno possibili aggiustamenti di dettaglio agli schemi sopra riportati in merito a numero e ubicazione dei contenitori e frequenze di svuotamento. Il sistema sopra descritto sarà la base per la costruzione del capitolato tecnico di gara, costituisce un'indicazione di massima per garantire un sistema ottimizzato per la gestione dei rifiuti portuali.

4.1.2. Gestione di altri rifiuti speciali NON PERICOLOSI e PERICOLOSI (CER 15 01 10*, CER 16 06 01*, CER 16 06 02*, CER 16 06 03*, CER 16 06 04, CER 16 01 07*, CER 15 02 02* e altri)

- da Unità da PESCA / DIPORTO / MOTONAVI T.P.

Conferimento all'interno degli appositi contenitori collocati nelle isole ecologiche (sia che siano fisse o mobili), per le cui caratteristiche e modalità di gestione si rinvia al paragrafo 4.2.

4.1.3 Gestione rifiuti speciali PERICOLOSI da idrocarburi (OIL) (CER 13 02 04*, CER 13 02 05*, CER 13 02 06*, CER 13 02 08*, CER 13 04 01*, CER 13 04 02*, CER 13 04 03* e altri)

- da Unità da PESCA / DIPORTO / MOTONAVI T.P.

Conferimento all'interno degli appositi contenitori collocati nelle isole ecologiche (sia che siano fisse o mobili), per le cui caratteristiche e modalità di gestione si rinvia al paragrafo 4.2.

In caso di impiego di manichette per il pompaggio degli oli, le stesse dovranno essere regolarmente collaudate e revisionate in conformità alle normative vigenti, sia all'atto della



fornitura che periodicamente (almeno ogni 12 mesi). Ogni manichetta deve essere dotata di apposito certificato riportante le condizioni massime di esercizio; le stesse condizioni devono essere stampigliate anche su ogni singola manichetta.

Le manichette devono essere mantenute costantemente integre e in perfette condizioni di impiego per evitare qualsiasi spandimento di materiali. Il Comandante dell'unità e gli addetti al servizio di raccolta devono verificare che lo specchio acqueo circostante sia e rimanga sempre pulito, informando immediatamente l'Autorità Marittima qualora si verificano fuoriuscite.

4.1.4 Gestione acque reflue (SEWAGE) (CER 20 03 04 e altri) - da Unità da PESCA / DIPORTO / MOTONAVI T.P.

Il servizio, vista la tipologia di traffici portuali presenti a Porto Garibaldi, Goro e Gorino, verrà svolto occasionalmente e su richiesta espressa da parte delle unità.

Il servizio può essere effettuato mediante apposita autocisterna con pompaggio dei liquidi direttamente dal bordo della nave o tramite i mezzi del gestore. In tal caso gli operatori del gestore devono prendere in consegna le manichette di bordo e collegarle al bocchettone della cisterna. Una volta riempita la cisterna, gli operatori addetti al controllo interrompono le operazioni di pompaggio, riconsegnano la manichetta a bordo e chiudono il bocchettone della cisterna.

Comunque, sia tramite autocisterna che attraverso mezzi del gestore, le operazioni di pompaggio, ritiro e trasporto fuori dal porto dei rifiuti liquidi sono svolte sotto la diretta responsabilità del personale del gestore.

Al termine delle operazioni il responsabile del gestore provvede a compilare e far sottoscrivere al Comandante della nave beneficiaria del Servizio il Documento di conferimento, secondo lo schema di cui all'Allegato B) al Presente Piano.

4.2 Isole ecologiche e/o centri mobili raccolta (CER citati ai paragrafi 4.1.2 e 4.1.3)

La gestione dei rifiuti portuali oltre che con i cassonetti fissi sarà garantita anche attraverso l'operatività di eventuali isole ecologiche, ma in particolare si è pensato ad un sistema di centro di raccolta mobile con un servizio previsto di 3 giorni a settimana, questo per far fronte anche alla difficoltà di collocare una struttura fissa a causa di carenza di spazi sulle banchine portuali.

Scopo delle isole ecologiche e/o centri mobili di raccolta è garantire il conferimento da parte di tutte le tipologie di utenti della frazione dei rifiuti speciali considerati pericolosi. La gestione dovrà essere impostata in maniera tale da incentivare il conferimento da parte dei Comandanti delle navi, scongiurando nella maniera più assoluta qualsiasi abbandono non controllato di rifiuti (sia in porto che in mare).

In caso di particolari necessità potranno essere richieste al gestore, previa comunicazione all'Autorità Marittima, aperture aggiuntive, rispetto a quelle previste nel Piano, rimanendo comunque valida la possibilità del servizio a chiamata.

Il gestore provvederà, oltre che all'apertura nei giorni/orari prestabiliti, anche alla custodia, manutenzione e pulizia, nonché allo svolgimento delle pratiche amministrative connesse alla gestione dei rifiuti ivi conferiti.



Il gestore provvederà a compilare e far sottoscrivere al Comandante della nave beneficiaria del Servizio, il "Documento di conferimento", secondo lo schema di cui all'Allegato B) al presente Piano.

4.3 Rifiuti raccolti in mare

Il comandante è tenuto a conferire i rifiuti rinvenuti in mare presso appositi cassonetti dedicati che saranno allestiti lungo le banchine.

Tale conferimento, ai sensi dell'art. 8 comma 5 del D.Lgs. 182/2003, non comporta obbligo di corresponsione della tariffa.



5. ONERI E DIVIETI A CARICO DELLE UNITA' NAVALI

5.1 Divieti generali per le navi

Ferme restando le vigenti disposizioni in materia di scarico in mare di rifiuti da navi previste dalla Convenzione Internazionale per la Prevenzione dell'Inquinamento causato dalle navi (MARPOL 73/78) e ferme restando le disposizioni di cui all'art. 192 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nelle aree di giurisdizione del Circondario Marittimo di Porto Garibaldi è fatto assoluto divieto di:

- gettare rifiuti di ogni genere negli specchi acquei portuali, nelle aree portuali e nell'ambito del demanio marittimo e del mare territoriale di giurisdizione;
- accumulare qualsiasi genere di rifiuto a bordo delle unità all'ormeggio;
- depositare, abbandonare o disperdere sulle banchine o nelle altre aree portuali, comprese quelle assentite in concessione, al di fuori dei contenitori appositamente predisposti, qualsiasi genere di rifiuto (reti, cavi, fusti di olio esausto, batterie, imballaggi ecc.);
- manomettere e danneggiare contenitori ubicati all'interno degli ambiti portuali di giurisdizione per la raccolta dei rifiuti in genere, degli oli esausti, delle batterie di piombo esaurite, di rifiuti piombosi e dei filtri;
- introdurre nei cassonetti o contenitori di cui al precedente punto materiali, sostanze o rifiuti di tipologia diversa rispetto a quella cui gli stessi apprestamenti risultano destinati;
- introdurre rifiuti recuperabili nei cassonetti o contenitori destinati ai rifiuti indifferenziati.

È altresì fatto divieto a chiunque, al di fuori dei comandanti/equipaggi delle unità scalanti i porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino per i propri rifiuti di bordo, utilizzare gli apprestamenti per la raccolta dei rifiuti portuali.

Fatta salva l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 255 e 256 del DLgs. 152/2006 e ss.mm. e ii., chiunque si renda responsabile della violazione ai divieti di cui al presente paragrafo è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio al recupero e allo smaltimento dei rifiuti per mezzo di ditte autorizzate, nonché al ripristino e alla bonifica dello stato dei luoghi.

5.2 Obbligo di notifica

Ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 182/2003, i comandanti di navi che intendono fare ingresso nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino hanno l'obbligo di comunicare e trasmettere tutte le informazioni inerenti ai rifiuti prodotti dalla nave e dal carico all'Autorità Marittima mediante la compilazione del modello di notifica di cui all'allegato III al D.Lgs. 182/2003, da far pervenire (anche via mail o fax):

- a. almeno 24 ore prima dell'arrivo in porto. Ove tale termine non sia praticabile;
- b. appena noto lo scalo;
- c. prima della partenza dal porto precedente, se la durata del viaggio è inferiore alle 24 ore.

Copia della medesima comunicazione dovrà essere consegnata all'ormeggio in porto al gestore del servizio.

Le disposizioni sopra riportate non si applicano alle navi in servizio di linea che effettuano scali frequenti e regolari, le quali invieranno le informazioni contenute nel modulo in questione



in forma cumulativa all’Autorità Marittima del porto di scalo ove intendano conferire i rifiuti prodotti a bordo (il quale deve risultare da apposita dichiarazione del Comandante/Armatore dell’unità).

Il conferimento dei rifiuti al soggetto gestore, come da articolo 7 del D.Lgs. 182/2003, deve avvenire obbligatoriamente prima che la nave lasci il porto. Tale disposizione non si applica alle navi in servizio di linea con scali frequenti e regolari a condizione che tali navi siano in possesso dell’autorizzazione rilasciata dall’Autorità Marittima ai sensi del comma 2 dello stesso articolo 7.

Le informazioni di cui sopra devono essere conservate a bordo almeno sino al successivo porto di scalo e messe a disposizione dell’Autorità Marittima qualora richieste.

Le unità in transito possono presentare le informazioni di cui sopra anche mediante utilizzo del modello in **Allegato C**.

Sono previste regolamentazioni alternative (come segue) per unità da pesca o naviglio minore che fanno base nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino e che scelgano di farsi rappresentare da associazioni/cooperative ecc.

5.3 Procedura semplificata per unità di base nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino (pesca, diporto e trasporto locale di passeggeri) e per unità analoghe in transito

Le cooperative di pescatori, i sodalizi sportivi e diportistici, le società concessionarie di approdi turistici e gli altri soggetti che hanno a vario titolo l’utilizzo di tratti di banchina hanno facoltà di definire con il gestore del servizio ogni ulteriore accordo in ordine alla determinazione dell’importo della tariffa per la gestione dei rifiuti prodotti dalle navi dei propri soci/utenti/affiliati nonché al relativo pagamento (per maggiori dettagli al riguardo si rimanda al successivo paragrafo 6.5). In tal caso non si dovrà procedere alle comunicazioni dei dati di cui al paragrafo 5.2 ma in alternativa ogni comandante di unità dovrà compilare, far controfirmare al gestore e consegnare alla cooperativa/sodalizio/circolo almeno mensilmente (riportando i dati dei conferimenti complessivamente effettuati nel mese) la scheda in **Allegato B**.

Analoga facoltà di definire accordi e accedere di conseguenza alla procedura semplificata è concessa anche alle unità da pesca, diporto o trasporto passeggeri in transito provenienti da altri porti che scelgano di farsi rappresentare da una cooperativa/sodalizio/circolo operante in ambito locale, con obbligo di compilazione mensile (anche in caso di un solo approdo nel mese) dell’Allegato B.

Le cooperative/sodalizi/circoli compilano con cadenza trimestrale le schede in Allegato D relative ai propri associati nonché alle unità in transito che rappresentano. Il gestore controfirma tali schede e le trasmette con cadenza trimestrale all’Autorità Marittima unitamente alle schede in Allegato B di cui costituiscono riepilogo.

In mancanza di accordi, le unità da pesca, diporto e trasporto passeggeri sono soggette al pagamento della tariffa forfettaria e all’obbligo di notifica attraverso l’Allegato C.

5.4 Modalità di conferimento dei rifiuti di bordo

I Comandanti delle navi facenti base ovvero in transito nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino, ivi comprese le unità da pesca e da diporto, dovranno provvedere al recupero e/o allo smaltimento dei rifiuti prodotti a bordo esclusivamente attraverso le modalità di conferimento individuate nel presente piano.



Prima di procedere al ritiro dei rifiuti dalla nave, il gestore dovrà accertarsi che la nave in questione sia già in libera pratica sanitaria.

Il servizio di raccolta dei rifiuti dovrà essere effettuato dal gestore del servizio con personale adeguatamente qualificato, munito di apposite attrezzature e indumenti atti a prevenire la trasmissione o diffusione di agenti patogeni eventualmente presenti nei rifiuti ritirati.

Le navi di bandiera extra-U.E., oltre alle precedenti modalità, devono ottemperare anche alle procedure previste dalle normative doganali e sanitarie in vigore (D.M. 22 maggio 2001).

Il trasporto dei rifiuti dovrà essere effettuato con appositi mezzi muniti di cassoni a tenuta stagna che impediscano la perdita dei rifiuti o il colaggio degli stessi lungo il tragitto fino al luogo di trattamento.

5.5 Compiti del gestore del servizio

Il soggetto gestore del servizio di raccolta è tenuto all'osservanza di tutte le disposizioni previste dalla normativa in tema di gestione dei rifiuti nonché al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. provvedere alla necessaria pubblicità e alla corretta informazione nei confronti di tutti gli utenti portuali, sensibilizzando gli stessi all'utilizzo dei servizi garantiti anche attraverso la distribuzione di specifico materiale informativo. A tal proposito dovrà predisporre un "Documento Informativo" che contenga:
 - a) una sintesi sull'organizzazione della gestione dei rifiuti portuali;
 - b) una descrizione sintetica dei servizi portuali di gestione rifiuti garantiti;
 - c) l'ubicazione degli impianti portuali presenti, con le modalità di conferimento;
 - d) l'indicazione dei punti di contatto per usufruire del servizio;
 - e) l'indicazione delle tariffe;
 - f) le procedure per le segnalazioni di disfunzioni, disservizi e inadeguatezze rilevati in occasione dell'erogazione dei servizi di gestione dei rifiuti provenienti dalle navi.
2. documentare il conferimento presso le isole ecologiche (sia che siano fisse o mobili) nonché nel caso di servizi a chiamata rilasciando al soggetto conferitore dei rifiuti una ricevuta di certificazione del conferimento stesso (allegato B o allegato C). Il documento deve essere redatto in duplice copia, di cui una resta al gestore e una deve essere consegnata al soggetto che conferisce. Inoltre ciascuna copia dovrà essere datata e firmata congiuntamente dal soggetto conferitore e dal gestore o dal suo delegato addetto al ricevimento dei rifiuti.

Il documento di conferimento dovrà riportare almeno le seguenti informazioni:

- dati identificativi del produttore dei rifiuti;
- tipologia di rifiuto conferito;
- quantità conferita;
- ora e data del conferimento.

Tale documento sostituisce, nel solo caso della movimentazione all'interno dell'area portuale, il formulario;

3. consegnare a chi effettua il conferimento il modulo per la segnalazione dei disservizi e delle inadeguatezze (allegato A);
4. attestare i resoconti trimestrali prodotti dalle cooperative/sodalizi (allegato D).

I produttori di rifiuti che fruiscono degli impianti portuali di raccolta possono segnalare



eventuali disservizi o inadeguatezze compilando il modulo in allegato A, reperibile presso il soggetto gestore.

Il soggetto gestore dovrà inoltre garantire l'organizzazione, in collaborazione con l'Autorità Marittima, di almeno 2 incontri informativi annuali a favore degli utenti portuali, divisi eventualmente per categoria (pesca, diporto e traffico), dedicati alla descrizione delle modalità del corretto conferimento, nonché valutare eventuali proposte o problematiche emerse in corso d'opera.

6. REGIME TARIFFARIO

6.1 Premessa

L'art. 8 del D.Lgs. 182/2003 prevede che gli oneri relativi agli impianti e ai servizi portuali di gestione dei rifiuti prodotti dalle navi siano coperti da tariffa a carico delle navi che approdano nel porto, da determinare (allegato IV del D.Lgs. 182/2003) come segue:

- una quota fissa, indipendente dall'effettivo utilizzo degli impianti di raccolta, commisurata in modo da coprire almeno il 35% dei costi di investimento e di esercizio degli impianti, con possibilità di differenziazione in funzione della categoria, del tipo e della dimensione della nave;
- una quota correlata al quantitativo e al tipo di rifiuti prodotti ed effettivamente conferiti dalla nave agli impianti portuali di raccolta, commisurata in modo da coprire la parte dei costi non coperta dalla quota di cui al precedente punto.

In sostituzione della tariffa di cui sopra – c.d. “tariffa ordinaria” – e in deroga alle disposizioni di cui all'Allegato IV dello stesso decreto, l'art. 8 comma 4 del D.Lgs. 182/2003 introduce una “tariffa forfettaria” per le unità da pesca e da diporto omologate per un massimo di dodici passeggeri.

Ai sensi dell'art. 8 comma 5 del D.Lgs. 182/2003, il conferimento dei rifiuti accidentalmente raccolti durante l'attività di pesca non comporta l'obbligo di corresponsione della tariffa.

In ragione delle peculiarità dell'ambito portuale in esame, della tipologia di utenti e dell'impossibilità di commisurare la tariffa ai quantitativi di rifiuti effettivamente conferiti, si ritiene opportuno prevedere un regime tariffario articolato come segue:

tariffa forfettaria (giornaliera e annuale) à estesa a imbarcazioni di ogni tipologia e dimensione e destinata a coprire i costi di gestione dei rifiuti conferiti nei cassonetti e nelle isole ecologiche;

tariffa a chiamata à destinata a coprire i costi dei servizi straordinari a chiamata;

tariffa concordata à opzionabile a scelta del comandante/armatore e riservata alle unità stanziali associate a cooperative, sodalizi e società concessionarie di approdi turistici presenti nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino nonché a unità in transito che scelgano di farsi rappresentare da una cooperativa/sodalizio/circolo operante in ambito locale.

L'applicazione della tariffa forfettaria, che viene corrisposta per l'intero anno, è subordinata alla presentazione di apposita comunicazione esplicita al gestore all'Autorità Marittima da parte dell'armatore/Comandante della nave.

Le tariffe individuate nel presente documento sono state determinate tenendo conto del tonnellaggio medio delle unità di base nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino, del numero di personale imbarcato, della stima delle produzioni di rifiuti per ciascuna categoria, della



media delle tariffe stabilite presso altri porti nazionali e limitrofi di caratteristiche simili. Esse saranno oggetto di verifica in sede di predisposizione del capitolato di gara. Le tariffe effettive saranno approvate con Ordinanza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi applicando alle tariffe determinate nell'ambito del capitolato la percentuale di ribasso offerta in sede di gara dal gestore risultato aggiudicatario. Qualora dal programma di monitoraggio di cui al paragrafo 7.2 risultassero discrepanze (in positivo o in negativo) tra i costi effettivamente sostenuti dal gestore e i ricavi derivanti dall'applicazione delle tariffe effettive, le tariffe saranno soggette a revisione al fine di garantire la corretta copertura dei costi. Dopo ciascuna revisione, le tariffe saranno approvate con Ordinanza dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi.

Resta inteso che eventuali variazioni della normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti potranno determinare l'esigenza di una revisione tariffaria.

I comandanti/armatori delle unità in transito occasionale devono dimostrare la regolarità della propria posizione nei confronti del gestore prima del rilascio delle spedizioni.

6.2 Soggetti passivi ed esclusioni

Il corrispettivo per il pagamento del servizio di raccolta dei rifiuti previsto dal Piano è dovuto da tutte le navi, compreso il naviglio da pesca e da diporto, che fanno scalo o che operano nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino. Nei periodi di disarmo e/o di rimessaggio le unità non sono soggette alla tariffa, salvo che venga accertata la produzione di rifiuti.

Non sono soggetti al pagamento del corrispettivo le navi militari da guerra e ausiliarie e le altre navi possedute dallo Stato, se impiegate solo per servizi statali e a fini non commerciali.

Il pagamento della tariffa giornaliera dovrà essere corrisposto prima della partenza della nave, mentre il pagamento della tariffa annuale potrà essere effettuato con unica soluzione entro il 31 gennaio di ciascun anno per l'anno in corso o con cadenza semestrale (al 31 gennaio e al 31 luglio).

6.3 Tariffa forfettaria

La tariffa forfettaria è giornaliera oppure, in alternativa e su scelta dell'unità, annuale. La tariffa forfettaria annuale è riferita all'intero anno di gestione (dal 1 gennaio al 31 dicembre di ciascun anno).

UNITA' DA PESCA

Tariffa forfettaria **giornaliera** per le unità adibite a impianti di mitilicoltura:

- unità fino a 10 TSL	€ 12
- unità tra 10 e 25 TSL	€ 18
- unità oltre 25 TSL	€ 25

Tariffa forfettaria **giornaliera** per le altre unità da pesca:

- unità fino a 5 TSL	€ 5
- unità da 5,1 TSL a 10 TSL	€ 10
- unità da 10,1 a 25 TSL	€ 15
- unità oltre 25 TSL	€ 20



Tariffa forfettaria annuale per le unità adibite a impianti di mitilicoltura

- unità fino a 10 TSL € 150
- unità tra 10 TSL e 50 TSL € 230
- unità oltre 50 TSL € 300

Tariffa forfettaria annuale per le altre unità da pesca

- unità fino a 5 TSL € 60
- unità da 5,1 a 10 TSL € 100
- unità da 10,1 a 25 TSL € 200
- unità oltre 25 TSL € 300

NAVI DA TRASPORTO MERCI / PONTONI / DRAGHE

Tariffa forfettaria giornaliera:

- unità fino a 100 tsl (o 60 GT se dotate di stazza internazionale) compresi € 15
- unità oltre i 100 tsl (o 60 GT se dotate di stazza internazionale) € 25

Tariffa forfettaria annuale:

- unità fino a 100 tsl (o 60 GT se dotate di stazza internazionale) compresi € 150
- unità oltre i 100 tsl (o 60 GT se dotate di stazza internazionale) € 250

NAVI DA TRASPORTO PASSEGGERI

Tariffa forfettaria giornaliera:

- unità abilitate fino a 50 persone (compreso l'equipaggio) € 3
- unità abilitate tra 51 e 300 persone (compreso l'equipaggio) € 10
- unità abilitate oltre 301 persone (compreso l'equipaggio) € 15

Tariffa forfettaria annuale

- unità abilitate fino a 50 persone (compreso l'equipaggio) € 150
- unità abilitate tra 51 e 300 persone (compreso l'equipaggio) € 210
- unità abilitate oltre 301 persone (compreso l'equipaggio) € 250

UNITA' DA DIPORTO

Tariffa forfettaria giornaliera:

- unità fino a 10 m di lunghezza € 3
- unità oltre i 10 m di lunghezza € 5
- navi da diporto € 8

Tariffa forfettaria annuale:

- unità fino a 10 m di lunghezza € 70
- unità fra 10 -16 m di lunghezza € 100
- unità fra 16 -24 m di lunghezza € 150
- unità oltre i 24 m di lunghezza € 250
- navi da diporto € 500



6.4 Tariffa a chiamata

In caso di esigenze indifferibili e non preventivate, i comandanti/armatori potranno avvalersi di specifici servizi a chiamata secondo il seguente tariffario:

diritto di chiamata (con preavviso non inferiore a 24 ore)	€ 50
Tariffa per rifiuti di cui ai paragrafi 4.1.1	€ 10 per 100 kg
Tariffa per rifiuti di cui ai paragrafi 4.1.2, 4.1.3	€ 80 per mc di rifiuto liquido ovvero 150 kg di rifiuto solido
Tariffa per rifiuti di cui ai paragrafi 4.1.4	€ 200 per mc
Maggiorazione per servizio svolto il sabato	50%
Maggiorazione per servizio svolto nei giorni festivi	100%
Apertura su chiamata del mezzo mobile/isola ecologica	€ 25 comprensiva della prima ora € 25 per ogni ora successiva alla prima

Nel caso di rifiuti che necessitano per un corretto trattamento di specifiche analisi preventive, i relativi costi saranno a carico della nave.

6.5 TARIFFA CONCORDATA

In alternativa alla tariffa forfettaria, le cooperative di pescatori, i sodalizi sportivi e diportistici, le società concessionarie di approdi turistici presenti nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino hanno facoltà di pattuire con il gestore “tariffe concordate” da applicarsi annualmente a tutti i consociati. La tariffa concordata può essere estesa, su richiesta dell’armatore, anche a navi adibite al trasporto passeggeri in servizio locale e a unità da pesca che effettuano scalo nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino occasionalmente, a condizione che si facciano rappresentare da una delle cooperative/sodalizi locali.

La cooperativa/sodalizio dovrà trasmettere all’Ufficio Circondariale Marittimo di Porto Garibaldi e alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Rifiuti copia dell’accordo, recante tra l’altro l’importo della tariffa concordata nonché l’elenco delle unità rappresentate.

Tali accordi non potranno pregiudicare la qualità e le modalità di svolgimento del servizio. Qualora le tariffe concordate nell’ambito di tali accordi si rivelassero a consuntivo inadeguate a garantire la sostenibilità economica del servizio, i necessari correttivi dovranno interessare unicamente le tariffe ivi disciplinate e non potranno avere riflessi sulle tariffe applicate agli utenti non ricompresi negli accordi stessi.

Per i comandanti/armatori delle unità che abbiano scelto la tariffa concordata le comunicazioni dei dati di conferimento dovranno avvenire secondo la procedura semplificata illustrata al paragrafo 5.3.



7. MONITORAGGIO

7.1 PREMESSA

Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di Piano nonché un efficace controllo della congruità e dell'efficienza dei servizi offerti, si prevedono specifiche misure di monitoraggio a carico del gestore del servizio.

7.2 MISURE DI MONITORAGGIO A CARICO DEL GESTORE

L'Ufficio Circondariale marittimo di Porto Garibaldi, di concerto con la Regione Emilia Romagna, intende dare attuazione a un programma di monitoraggio dei flussi di rifiuti al fine di favorire una corretta ricostruzione dei costi effettivamente sostenuti dal gestore nonché una loro ripartizione fra le diverse utenze e categorie.

PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

Entro il mese di marzo di ogni anno il gestore è tenuto a fornire una serie di informazioni puntuali relative al servizio reso nell'anno precedente (gennaio-dicembre), in merito a quantitativi e tipologie di rifiuti raccolti e gestiti nonché ai costi sostenuti nell'espletamento del servizio.

Il capitolato di gara indicherà nel dettaglio le informazioni da rendere, il formato da utilizzare (prevalentemente tabellare) nonché le sanzioni a carico del gestore in caso di mancato adempimento dell'obbligo di effettuazione del programma di monitoraggio.

A partire dall'anno successivo a quello di affidamento del servizio, i dati di produzione dei rifiuti forniti dal gestore concorreranno alla ricostruzione dello “storico” della realtà portuale.

REPORT AMBIENTALE

Entro il mese di marzo di ogni anno il gestore è tenuto altresì a redigere il “Report ambientale”. Tale documento analizza l'andamento del servizio di raccolta, le politiche aziendali finalizzate al servizio verso la comunità, i benefici per i servizi resi, la politica e gli obiettivi ambientali, le attività rivolte alla tutela del personale. Il Report ambientale riporta in particolare alcuni parametri di valutazione del servizio reso quali la percentuale di raccolta differenziata (intesa come incidenza dei quantitativi di rifiuti “non indifferenziati” sul totale dei rifiuti portuali raccolti nell'anno precedente) nonché la percentuale di avvio a recupero (intesa come incidenza dei rifiuti non destinati a smaltimento sul totale dei rifiuti portuali gestiti nell'anno precedente, con dettaglio per le singole modalità di recupero).

SCHEDA RIEPILOGATIVA DELLE SEGNALAZIONI DI DISSERVIZI

Entro il mese di marzo di ogni anno il gestore è tenuto infine a predisporre una scheda riepilogativa dei provvedimenti intrapresi in risposta a ogni singola segnalazione inerente ai disservizi e alle inefficienze degli impianti portuali (originate dall'utenza portuale tramite l'apposita modulistica riportata in allegato A) nonché un'analisi delle cause che hanno generato l'evento.

8. TAVOLO DI CONSULTAZIONE PERMANENTE

Al fine di raccogliere eventuali proposte di modifiche da apportare al Piano, è istituito un Tavolo di consultazione permanente cui partecipano i soggetti di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 182/2003, come di seguito meglio specificati:



- Ü un rappresentante della Regione Emilia-Romagna – Servizio Giuridico dell’ambiente, Rifiuti;
- Ü un rappresentante del Comune di Comacchio – Ufficio Ambiente e Ufficio Demanio;
- Ü un rappresentante del Comune di Goro – Ufficio Ambiente e Ufficio Demanio;
- Ü un rappresentante dell’Ufficio di Sanità Marittima di Ferrara;
- Ü un rappresentante dell’AUSL – Distretto di Ferrara;
- Ü un rappresentante dell’A.R.P.A.E. di Ferrara;
- Ü un rappresentante di Atersir;
- Ü un rappresentante del soggetto gestore del servizio;
- Ü un rappresentante di ciascuna delle seguenti categorie, ove presenti:
 - pesca;
 - diporto;
 - traffico passeggeri;
 - gestori darsene turistiche e circoli nautici.

Il Tavolo è presieduto dal Capo del Circondario Marittimo di Porto Garibaldi, che si riserva la facoltà di invitare ulteriori soggetti. Il Tavolo di consultazione permanente si riunisce ogni anno o comunque su richiesta di ciascuno dei componenti. Nell’ambito di tale riunione sono analizzati il Programma di monitoraggio, il Report ambientale e la scheda riepilogativa relativa a disservizi e provvedimenti di cui al paragrafo 7.3.

Di ogni riunione viene redatto apposito processo verbale il quale costituisce parte integrante del presente Piano.

9. CONTROLLO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Il Responsabile del controllo sull’attuazione del presente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico nei porti di Porto Garibaldi, Goro e Gorino è individuato nel Capo del Circondario e Comandante del Porto di Porto Garibaldi.

10. DISPOSIZIONI FINALI

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e far osservare le disposizioni contenute nel presente Piano, che sarà approvato con apposita Ordinanza del Capo del Circondario marittimo di Porto Garibaldi e la cui pubblicità verrà assicurata mediante opportuna diffusione tramite gli organi di informazione nonché tramite l’affissione all’albo dell’ufficio e l’inclusione alla pagina “ordinanze” del sito istituzionale <http://www.guardiacostiera.gov.it/porto-garibaldi>.

I contravventori al presente Piano saranno puniti salvo che il fatto non costituisca più grave o diverso illecito:

- Ü ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 182/2003;
- Ü ai sensi della Parte IV titolo VI capo I del D.Lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”;
- Ü ai sensi dell’art. 53 del D.Lgs. 171/2005 “Codice della Nautica da diporto” per le violazioni commesse con unità da diporto;
- Ü negli altri casi, ai sensi dell’art. 1174 del Codice della Navigazione.



Fatte salve le responsabilità attribuite dalla legge a soggetti diversi, è responsabile dell'attuazione del presente Piano il gestore del servizio, individuato ai sensi dell'art. 4 comma 5 del D.Lgs. 182/2003.

Ai fini della sorveglianza e dell'accertamento degli illeciti in violazione della normativa in materia di rifiuti nonché della repressione dei traffici illeciti e degli smaltimenti illegali dei rifiuti provvedono i soggetti di cui all'art. 195 comma 5 del D.Lgs. 152/2006.

Il Piano viene aggiornato periodicamente in caso intervengano variazioni sostanziali nell'ambito della gestione rifiuti o delle attività portuali che comportino il riavvio dell'intera istruttoria di approvazione e al massimo ogni 3 anni.

Porto Garibaldi, _____



Allegato A

**SCHEMA di SEGNALAZIONE INADEGUATEZZE
IMPIANTI e SERVIZI per il conferimento dei RIFIUTI**

Dati del dichiarante:

Nome: _____ Cognome: _____

Unità (specificare se Comandante/Armatore o altro) _____

Il servizio di gestione rifiuti portuali è:

- EFFICIENTE
- INEFFICIENTE

Perché (esprimere considerazioni in merito al tipo di servizio, alle criticità riscontrate, all'ubicazione e al numero di contenitori, ecc..)

Proposte e suggerimenti:

Porto Garibaldi, lì _____

FIRMA



Allegato B

DOCUMENTO di CONFERIMENTO (per unità da pesca, diporto e trasporto locale di passeggeri di base nei porti del Circondario Marittimo di Porto Garibaldi nonché per unità in transito che scelgano di farsi rappresentare da una cooperativa/sodalizio/circolo operante in ambito locale e che aderiscono alla tariffa concordata)

(da compilare almeno mensilmente in caso di adesione alla tariffa concordata e comunque a ogni conferimento di oli, filtri e batterie. In caso di compilazione mensile dovranno essere riportate le quantità complessivamente conferite nel mese. La presente attestazione, da consegnare mensilmente in copia alla cooperativa/sodalizio di riferimento in caso di tariffa concordata, va conservata agli atti – sia di bordo che del soggetto gestore – per i 12 mesi successivi alla data di conferimento)

PRODUTTORE DEI RIFIUTI

Nome della nave		Ufficio /n° iscrizione	
TSL/GT		N. Equipaggio a bordo	
Comandante/Armatore			
		Data/ora prevista partenza	

CONFERIMENTO

Tipologia rifiuto (nome e/o codice)			
Quantità			
Data/Ora del conferimento			
Modalità conferimento (Cassonetti, centro mobile, isola ecologica, ditta mandataria, ecc.)			

Porto Garibaldi, li _____

Firma del produttore

Firma del gestore

(o suo delegato)



Allegato C

**SCHEDA DATI PER UNITA' (pesca, diporto e trasporto locale di passeggeri)
che non aderiscono alla tariffa concordata**

• DATI RELATIVI ALL'UNITA'

Nome.....Luogo e N. iscrizione.....
 Se da pesca: T.S.L.....
 Se da diporto: lunghezza f.t.....Banchina d'ormeggio.....
 Data di arrivo: Data partenza:.....
 Destinazione:.....

• DATI COMANDANTE/ARMATORE

Cognome e nome.....Data/luogo di nascita.....
 Indirizzo.....
 Tel.....Cell.....Fax.....e.mail.....

• RIFIUTI CONFERITI ALL'IMPIANTO

Tipo	Quantità conferita (kg o m ³)	Tipo	Quantità conferita (kg o m ³)
Oli usati		Plastica	
Acque di sentina		Rifiuti alimentari	
Filtri (quantità)		Vetro, lattine e metalli	
Batterie (quantità)		Carta, legno	
Rifiuti speciali derivanti dalla pesca (reti, calze per mitili, boe, cime, ecc..) (specificare)		Altro (specificare)	
Altri rifiuti speciali (specificare)			

Firma del Comandante/Armatore

Firma del rappresentante del soggetto gestore

Porto Garibaldi, li Copia della presente nota dovrà essere consegnata all'Autorità Marittima a cura del Comandante dell'Unità prima della partenza.



Allegato D

Riepilogo trimestrale per cooperative pescatori, sodalizi diportistici, società concessionarie di approdi turistici, mm/nn trasporto passeggeri che aderiscono alla tariffa concordata (da compilare sulla scorta dei dati di cui alle schede allegato B consegnate da ogni unità).

MESI DI _____

IMBARCAZIONI DA PESCA/MM.NN. PAX/unità diporto.....

ORGANIZZAZIONE CHE INVIA L'ELENCO _____				
UNITA'	LUOGO E N. DI ISCRIZIONE	Giorni di attività/navigazione effettiva nel trimestre	Numero conferimenti effettuati	Quantità rifiuti conferiti (suddivisi per tipologia)

Porto Garibaldi, lì

Denominazione dell'Organizzazione

Firma del Legale rappresentante

Visto del Soggetto gestore

I dati di cui sopra dovranno essere presentati al termine di ciascun trimestre all'Autorità Marittima.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2017/408

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 411 del 05/04/2017

Seduta Num. 13

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi